



PIO RICORDO

DEL

Sac. CRISPINO GUERRA

Salesiano

* a Volpedo (Alessandria), il 25-X-1876

† a Torino (Casa Capitolare), il 3-V-1963



Fratello del compianto Arcivescovo Monsignor Felice Ambrogio, Don CRISPINO GUERRA sentí la vocazione alla Società Salesiana verso i 13 anni e cominciò il suo aspirantato nella Casa di Penango, la prima destinata alla preparazione dei « Figli di Maria ». Là lo colse Mons. Lasagna nel 1893 e lo condusse, con altri aspiranti missionari, a continuare gli studi nella Casa di Las Piedras (Uruguay) dove era Direttore il fratello. Ricevette l'abito talare da Monsignor Cagliari, il 1° gennaio 1896, a Villa Colon ed ebbe a Maestro di Noviziato Don Guglielmo Piani che fu poi Arcivescovo Delegato Apostolico nelle Filippine e nel Messico. Un altro futuro Arcivescovo, Don Riccardo Pittini, gli fu guida negli studi filosofici e teologici che coronò con l'ordinazione sacerdotale il 28 dicembre 1900. Rimase ancora tre anni nella Casa di Paysandú come Consigliere e Catechista, poi Mons. Cagliari se lo portò in Patagonia, missionario itinerante, Consigliere scolastico e Catechista a Bahia Blanca, a Fortín Mercedes e in-

fine a Patagónes dove tenne anche la direzione per un triennio.

Tornato in Italia, fu Direttore del Collegio di Alessandria dal 1917 al 1923. Poi seguì il fratello Arcivescovo a Cuba e a Roma, donde nel 1929 fu chiamato a reggere la Parrocchia di Castelgandolfo, nel 1936 quella di Civitavecchia e nel 1940 l'Arcipretura di Riesi (Caltanissetta). Fondò così la Casa salesiana in questo centro della Sicilia e ne tenne la direzione fino al 1946, quando i Superiori lo chiamarono alla Casa Capitolare come Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice e infine alla segreteria della Direzione Generale.

Nella varietà di tante importanti mansioni, Don Crispino conservò sempre una viva nostalgia della vita missionaria, e prodigò i tesori della sua bell'anima e del suo gran cuore con vero spirito salesiano, docilità e fedeltà esemplare, cordiale dedizione e amabile bontà, lasciando ovunque di sé caro ricordo e tanta edificazione.

Requiescat in pace.

